



I.P.S.S.E.O.A.
B. Buontalenti

LINEE GUIDA PER LA
VALUTAZIONE
DEGLI ALUNNI STRANIERI

Allegato n. 9 al

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

A.S. 2019 - 2022

Allegato 9 _LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia nella valutazione degli alunni stranieri, in particolare di quelli neoarrivati. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n°394 del 31 agosto 1999 afferma che: *“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”*. Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati sulla base di quanto di seguito indicato:

- conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno;
- individuazione, da parte di ciascun docente, dei nuclei tematici fondamentali e semplificati della propria disciplina al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- riconoscimento del lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico come parte integrante della valutazione di Italiano L2;
- predisposizione di un Piano di Studio Personalizzato.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella sommativa, i Consigli di Classe prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione,
- la partecipazione;
- l'impegno
- la progressione e le potenzialità di apprendimento.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere una valutazione di questo tipo: *“La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” oppure “La valutazione fa riferimento al P.S.P. (Piano di Studio Personalizzato) programmato per gli apprendimenti in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”* (anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche).

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Consiglio di Classe può ricorrere alla seconda formulazione, tenendo conto degli attuali orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (Circ. Min. n°24 del 01.03.2006) che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana: *“La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche [...]. È necessaria, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero [...]. Una volta superata questa fase (capacità di sviluppare la lingua per comunicare), va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio perché rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline”*.